

*Workshop AGCOM "Diritto d'autore online: modelli a confronto" – Strumenti di Tutela
Roma, 24 maggio 2013*

Carolina Lorenzon, Direzione Relazioni Istituzionali Estero, Mediaset

Grazie Presidente per questa opportunità di confronto. Non è facile trarre una sintesi dagli eccellenti interventi della mattinata. Ringrazio il Presidente Cardani per aver esordito, intervento ripreso più volte, evidenziando la necessità di bilanciare diversi diritti fondamentali: il diritto d'autore, la privacy, la libertà d'espressione e il pluralismo, la libertà d'intrapresa.

Nell'attesa di conoscere presto, come anticipato dal Direttore Kerstin Jorna, i risultati dell'indagine condotta dalla Commissione europea con l'OCSE, replicando il modello del Dipartimento del Commercio americano, in merito all'impatto della pirateria sulla produzione di contenuti creativi con ripercussioni misurabili nel PIL, Mediaset ritiene che l'applicazione del diritto esistente non sia un ostacolo, bensì uno strumento efficace per lo sviluppo, la promozione e la tutela della creatività in ambito digitale. Come rilevato dal Prof. Mensi, proposte di armonizzazione da parte dell'esecutivo comunitario non sono ipotizzabili in tempi brevi; auspichiamo quindi che AGCOM, nei suoi poteri, possa intervenire efficacemente coadiuvando le iniziative che gruppi come Mediaset conducono in sede di giustizia.

Questa mattina si è parlato di "Follow the money"; mi permetto di suggerire l'opportunità di "Follow the money the other way around": non solo tracciare gli investimenti pubblicitari e i pagamenti elettronici effettuati presso i siti che mettono a disposizione del pubblico e sfruttano contenuti illegali, ma anche valorizzare e tutelare chi effettivamente contribuisce alla produzione di contenuti originali e alla distribuzione legale in rete. Mediaset da anni propone offerte gratuite e a pagamento di contenuti audiovisivi attraverso la rete IP; in Europa esistono più di tremila siti legali di offerte VOD: il principale ostacolo all'ulteriore sviluppo di questa offerta è l'intollerabile livello di pirateria audiovisiva esistente in rete. La concorrenza della pirateria non è sostenibile per le imprese che operano nel rispetto delle disposizioni vigenti.

Mediaset ha intrapreso un'efficace strategia di difesa dei propri contenuti mediante il contenzioso; tuttavia, la quantità e l'eterogeneità degli atti di pirateria telematica rendono la giurisdizione ordinaria uno strumento non sufficiente a garantire un'effettiva tutela della proprietà intellettuale, né della sua funzione di promozione della creazione di cultura e di informazione nell'interesse generale. L'articolo 32 del Testo Unico sui servizi media audiovisivi ha individuato nella tutela del diritto d'autore un principio generale del sistema dei servizi media audiovisivi e nell'AGCOM l'istituzione avente il compito di rendere effettiva l'osservanza di questo principio anche in assenza di specifiche richieste di parte, in analogia quindi con la tutela del pluralismo.

Un'osservazione finale in merito all'impianto sanzionatorio: oltre alle sanzioni economiche previste dal Testo Unico, né il diritto europeo né quello nazionale ostano all'oscuramento dei servizi pirata rivolti all'utenza italiana, a prescindere dal paese d'origine, purché siano rispettate le regole procedurali e di responsabilità proprie di ciascuna categoria di prestatori di servizi, intermediari tecnici e fornitori di servizi media audiovisivi, e fatta salva la giurisdizione del giudice amministrativo.